

Episodio di PIAZZALE DELLE TERME CHIANCIANO TERME 13.06.1944

Nome del Compilatore: GIULIETTO BETTI, MARCO CONTI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazzale delle Terme	Chianciano Terme	Siena	Toscana

Data iniziale: 13/06/1944

Data finale: 13/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Perugini Luigi*, nato il 15/02/1893 a Sarteano (Siena) e residente a Chiusi (Siena), padre di Dino e Oreste. Colono.
2. *Perugini Dino*, nato il 01/12/1923 a Sarteano (Siena) e residente a Chiusi (Siena), figlio di Luigi e fratello di Oreste. Colono.
3. *Perugini Oreste*, nato il 06/06/1926 a Chiusi (Siena) e ivi residente, figlio di Luigi e fratello di Dino. Colono.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 13 giugno 1944, i fratelli Perugini con il padre Luigi, vengono arrestati da militari tedeschi nel podere Montorio, nel comune di Chiusi. La motivazione della cattura non è sicura, i parenti hanno sostenuto che li

hanno arrestati perché trovati in possesso di un cinturone e relativa fondina da pistola, per ufficiale. Altri testimoni hanno affermato che i Perugini avevano aggredito dei tedeschi che stavano rubando le patate da un campo.

Furono portati a Chianciano Terme presso l'albergo "Moderno", sede temporanea di un comando tedesco per essere giudicati. Qui i tre vennero accusati di aver ucciso degli ufficiali tedeschi. Giudicati colpevoli i tre, muniti di badile e piccone per scavarsi la fossa e di una corda per l'impiccagione, furono condotti, verso le ore 20, verso il parco dell'Albergo "Acquasanta". Mentre sono in movimento il gruppo dei condannati e dei loro carnefici, incontra un reparto tedesco in marcia. Il sottufficiale tedesco ferma il gruppo e spinge i prigionieri contro un muro. E' in questo momento che il giovane Oreste colpisce il militare tedesco sull'elmetto con il badile e gli salta addosso. Gli altri militari si avventano sul giovane e dopo una breve colluttazione lo mettono con le spalle al muro e gli sparano.

Il padre Luigi, visto il figlio a terra, si lanciò e cercò di colpire il maresciallo con un altro colpo di badile, ma a sua volta venne freddato con una raffica di mitragliatore. Allo stesso modo fu ucciso Dino, rimasto fermo, pietrificato dall'orrore. I corpi furono trascinati fino al parco dell'Acquasanta e lasciati sepolti alla meglio.

Quel giorno a Chianciano si trovava il comando della Fallschirmjäger Panzer Division "Hermann Göring".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Punitivo.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Fallschirmjäger Panzer Division "Hermann Göring".

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

L'area era zona di transito per il fronte, ed in zona si trovavano militari di numerosi reparti, ma la presenza del comandante della divisione "Hermann Göring", Wilhelm Schmalz, quel giorno a Chianciano, è accertato.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento in via delle Terme Chianciano Terme, all'ingresso del Parco dell'Acqua Santa. Inaugurato il 14/06/1946.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- AA. VV., *Chianciano Terme 1900-1945 - Cronache, documenti, testimonianze*, Ed. Periccioli, Siena, 1984.
- Giulietto Betti, *Chiusi 1943-1946*, Siena, NIE, 1996.
- Stefano Bistarini, *Perché gli altri non dimentichino - Chiusi, cronaca di dolore, lutti e distruzioni in un solo anno dei suoi 40 secoli di vita. Luglio 1943 - Luglio 1944*, Pagnini e Martinelli editori, Firenze, 2001.
- Primo Caleri (a cura di), *Bonasera Padroni di casa. Gli ultimi contadini raccontano la "Vecchia" e la vita dei campi in terra di Chianciano intorno alla metà del '900*, Grotte di Castro, Ceccarelli, 2004.
- Alberto Fabbri, *Chianciano feगतo sano. 1926-1952 gli anni dello sviluppo e dell'affermazione della stazione termale*, Le Balze, Montepulciano, 2003.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, p. 113.
- Marco Lorenzoni (a cura di), *Nove mesi. 8 settembre 1943/26 giugno 1944; la liberazione di Chiusi*,

Città della Pieve e Castiglion del Lago nel racconto a più voci di testimoni e protagonisti, Marco del Bucchia Editore, Massarona, 2009.

- Fabio Masotti, *1943-1944. Itinerari nei luoghi della memoria. Dall'8 settembre 1943 alla Liberazione: cinque itinerari nei comuni di Cetona, Chianciano terme, Chiusi, Montepulciano, San Casciano dei Bagni e Sarteano*, Nuova Immagine Editrice, Siena, 2009.
- Elio Matarazzo, *Son la mamma di tre gattini ... Documenti e testimonianze di vita quotidiana nel movimento di Resistenza in Val d'Orcia 1943-1944*, Le Balze, Montepulciano, 2005.
- Rassegna Sindacale, Settimanale, Siena, 17 giugno 1945.
- Rinascita, settimanale, Siena, vari fascicoli tra il 30 gennaio 1946 ed il 28 febbraio 1946.

Fonti archivistiche:

- AS Siena, Gabinetto della Prefettura, Anno 1946. Atti della Commissione provinciale per i crimini di guerra.
- CPI, 49/15
- CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132

Sitografia e multimedia:

- DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.
- http://www.resistenzatoscana.it/monumenti/chianciano_terme/monumento_ai_perugini/

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Nel monumento eretto nel 1946 è riportata la data di morte errata del 14 giugno 1944.

Nel monumento si parla di tre partigiani, ma le testimonianze non ne menzionano l'appartenenza al movimento resistenziale. Infatti i tre caduti non erano partigiani e sono stati riconosciuti Caduti civili della lotta di liberazione. In numerose pubblicazioni locali sono chiamati come "Patrioti", ma senza alcun riconoscimento ufficiale.

VI. CREDITS

GIULIETTO BETTI, Istituto storico della Resistenza senese e dell'età contemporanea.

MARCO CONTI, gruppo di ricerca "Atlante delle stragi fasciste e naziste in Italia (settembre 1943 - maggio 1945)", Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Lucca.